

LA GRANDE PAURA



▲ Kiev Ucraini davanti all'ambasciata russa con le bandiere Ue per difendere l'indipendenza

▲ Rostov Mezzi corazzati russi in movimento nella regione del Donbass

Biden e Ue puniscono Putin

Il presidente Usa: "Mosca nega all'Ucraina il diritto di esistere". Sanzioni da Casa Bianca e Bruxelles. Colpite banche, oligarchi e membri della Duma. La Germania sospende il gasdotto Nord Stream 2. Invio di truppe americane nei Paesi baltici. Draghi: "Evitare una guerra nel cuore dell'Europa"

dal nostro inviato

Paolo Brera

KIEV

Un intero Paese incollato davanti alla tv, Sergej che non ci crede e Svetlana che non ci dorme. «Come il '68, la Cecoslovacchia... Io non c'ero ma me lo hanno raccontato i miei genitori» dice Svetlana Ilina, 52 anni, direttrice marketing.

● a pagina 4 con servizi di **Ciriaco Mastrolilli e Tito** ● alle pagine 2 e 3 e un commento di **Folli** ● a pagina 27

Biden: “La Russia è l’aggressore”

Sanzioni da Ue e Usa

Il presidente americano: “È l’inizio dell’invasione”. E sposta truppe nei Paesi baltici
La Germania sospende Nord Stream 2, Londra blocca banche e oligarchi di Mosca

dai nostri corrispondenti

Paolo Mastrolilli e Claudio Tito
NEW YORK-BRUXELLES

«Questo è l’inizio dell’invasione russa dell’Ucraina. Un’aperta violazione della legge internazionale, che richiede una risposta ferma da parte della comunità internazionale». Così Biden ha rotto gli indugi, e insieme agli alleati europei ha alzato il tiro della risposta contro Putin. Hanno scelto ancora di usare un approccio graduale, per conservare l’opzione di colpire più duramente Mosca, se l’attacco già lanciato nel Donbass si estendesse anche a Kiev e ai confini della Nato. Però dallo stop del gasdotto Nord Stream 2, al blocco di due grandi banche russe, il livello della risposta è chiaramente salito, mentre Washington ha ordinato anche il dispiegamento di altre forze militari nei Paesi Baltici, per rispondere alla minaccia posta dalle truppe russe rimaste in Bielorussia.

Biden è stato molto duro, nel discorso tenuto ieri alla Casa Bianca. Ha detto che Putin ha «bizzarramente affermato che le regioni di Donetsk e Lugansk sono indipendenti. La Russia ha annunciato che si è tagliata un grande pezzo dell’Ucraina, e lui sta ponendo le basi per prendersi altri territori con la forza». Quindi si è chiesto: «Cosa crede Putin che gli dia il diritto di dichiarare nuovi cosiddetti stati, sul terreno che appartiene ai vicini?». Il capo della Casa Bianca ritiene che il rivale del Cremlino abbia lanciato un attacco all’intero sistema di sicurezza

occidentale, perciò ha deciso due ordini di risposte. La prima sta nelle sanzioni: gli Usa mettono al bando due grandi banche russe, vietano a Mosca di finanziare il suo debito sui mercati occidentali, adottano misure contro gli oligarchi. La seconda risposta è militare, con l’invio di truppe già stanziati in Europa verso Lettonia, Estonia e Lituania. «Mosse difensive», ha assicurato, che però dimostrano la sua volontà di «difendere ogni centimetro di territorio Nato». Biden lascia aperta la porta alla diplomazia, anche se non crede che Putin abbia intenzione di avere un dialogo serio. Il segretario di Stato Blinken ha comunque annullato l’incontro con l’omologo russo Lavrov previsto per domani: «Ora non ha senso», ha detto. Biden si aspetta altre aggressioni, ma è già pronto a rispondere con sanzioni che possono arrivare all’esclusione dal sistema Swift, il blocco delle esportazioni tecnologiche e l’energia. Avverte gli americani che «ci sarà un prezzo da pagare», ma si attiva allo scopo di contenere i costi di gas e benzina.

Il discorso è simile a Bruxelles, anche se i toni sono meno netti. Infatti nel pacchetto delle sanzioni europee ci sono la maggioranza dei deputati della Duma russa, 27 altre “entità” e “individui”, aziende e oligarchi. E uno stop al fondo sovrano di Mosca. È stato approvato all’unanimità dall’Ue che pure ieri mattina si era presentata divisa. Con Baltici e Olanda decisi a premere sull’acceleratore e l’Ungheria di Orbán che

ha deciso di assumere il ruolo di paladino del Cremlino. Alla fine è uscita una risposta piuttosto leggera.

L’analisi di fondo scaturita dal giro di telefonate che ha coinvolto le Cancellerie (anche un colloquio tra Draghi e Macron), Bruxelles e la Casa Bianca assomiglia in realtà ad una speranza: «Putin per ora si fermerà qui». Perché se il Cremlino avesse voluto, avrebbe potuto avanzare subito e presentarsi rapidamente a Kiev. Una considerazione che alla fine è stata condivisa dagli alleati Ue e dagli Usa. E che ha aperto la strada alle sanzioni “light” contro la Russia. Rispetto alle intenzioni iniziali, oltre al “listing” di persone (tra cui non figura Putin) e aziende, e al blocco dei passaporti russi emessi nel Donbass, l’Ue ha in extremis aggiunto solo un’altra misura: quella riguardante il Fondo sovrano. Ma forse l’effetto complessivo delle sanzioni europee si può rachiudere nella frase pronunciata dall’Alto Rappresentante Borrell: «Per i sanzionati niente più shopping a Milano, feste a Saint Tropez o diamanti ad Anversa». La presidente della Commissione Von der Leyen, avverte: «Renderemo il più difficile possibile al Cremlino il perseguimento delle sue politiche aggressive». Qualcosa di più hanno fatto Germania e Regno Unito. Berlino ha sospeso il gasdotto Nord Stream 2. Londra ha paralizzato le operazioni di 5 grandi banche russe e di tre importanti oligarchi. Ora si aspetta la risposta di Putin. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni



Stati Uniti

Blocco totale delle operazioni con le due maggiori istituzioni finanziarie russe. Sanzioni sul debito sovrano (la Russia non potrà accedere al mercato europeo o ad altri dell'area occidentale per finanziare il suo debito). Misure contro le più potenti famiglie di oligarchi per fare terra bruciata intorno all'entourage che sostiene Putin.



Unione europea

Nel mirino dell'Ue i diretti responsabili del riconoscimento delle repubbliche di Donetsk e Lugansk: le sanzioni colpiscono i 351 membri della Duma. Ma anche 27 tra politici, militari e aziende che hanno ruolo nel minacciare l'integrità e la sovranità dell'Ucraina. Deciso anche il blocco dei passaporti russi emessi nel Donbass.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688